



CISL
PENSIONATI
Sardegna

rigenerazioni

n. 6 - LUGLIO 2025

PERIODICO DI INFORMAZIONE SINDACALE

ANNO V

GENERAZIONE SOSTENIBILE

Impegno Energia Connessioni



“

Il sindacato del futuro deve essere umano, radicato, progettuale, capace di mettere al primo posto la sostenibilità relazionale per tenere insieme le persone, per stare dentro alle relazioni.

L'età senior non deve essere confinata in un angolo: va assistita, curata, perché il vivere a lungo non è da considerare come un problema ma come una conquista, come il risultato di una civiltà che ha saputo investire in salute, in dignità e in progresso sociale.

Roberto Pezzani, segretario generale nazionale Fnp Cisl

”

in questo numero:

Il commento

Il coraggio della partecipazione
scorre nella rete delle relazioni

di **Mimmo Contu** pag. 3

Tesseramento

Tre progetti per favorire il proselitismo
e far crescere la famiglia di associati Fnp

di **Giuseppe Lai** pag. 4

Cisl Sardegna

Le trame del futuro si tessono con l'inclusione
Anziani e partecipazione nell'Agenda del sindacato solidale

di **Pier Luigi Ledda** pag. 5

Formazione professionale

Lo IAL Sardegna per la crescita
Qualificazione dei lavoratori e competitività delle imprese

di **Mario Girau** pag. 6

Corsi in tutta l'isola per imparare un mestiere

di **Vannalisa Manca** pag. 6

Anteas

Volontariato, solidarietà e scuole
per lingua sarda e intergenerazionalità

di **Vannalisa Manca** pag. 7

Cagliari

«Povertà, invecchiamento e denatalità,
i grandi temi della contrattazione sociale»

di **Francesco Piras** pag. 8

Sassari

«Cresce la nostra presenza nel territorio,
per creare nuove relazioni con le comunità»

di **Massimo Pinna** pag. 9

Nuoro

«I trasporti penalizzano lo sviluppo,
abbiamo perso il treno delle opportunità»

di **Tonino Ladu** pag. 10

Gallura

«Una terra straordinaria e ricca di tradizioni,
che non riesce a dare risposta ai bisogni sociali»

di **Rosa Casto** pag. 11

Sulcis Iglesiente

«Le miniere erano il sostegno del territorio
che ora si spopola e ha fame di lavoro»

di **Lorenzo Spiga** pag. 12

Ogliastra

«Non ci rassegniamo al disagio degli anziani,
chiedono solo maggiore assistenza e cure certe»

di **Mario Bruno Piras** pag. 13

Medio Campidano

«Cari giovani, collaboriamo tutti insieme
per dare certezze anche al vostro futuro»

di **Nevio Manioli** pag. 14

Oristano

«Una provincia che accarezza il benessere,
ma per i nostri vecchietti la vita è dura»

di **Salvatore Usai** pag. 15



CISL
PENSIONATI
Sardegna



rigenerazioni
periodico di informazione sindacale

Direttrice responsabile
Vannalisa Manca

Redazione
Mario Girau
Mimmo Contu
Giuseppe Lai



Facebook
pensionaticisl Sardegna
 Twitter
@fnpcisl Sardegna
 Instagram
f.n.p.cisl_sardegna
 YouTube
@f.n.p.cisl Sardegna640

Autorizzazione
del Tribunale di Sassari
n. 629/2020

n. 6 - Luglio 2025

IL COMMENTO

di Mimmo Contu *



IL CORAGGIO DELLA PARTECIPAZIONE scorre nella rete delle relazioni

È certamente un buon segnale ripartire subito dopo il congresso regionale e nazionale con la novità di un giornale, un periodico, che nella testata “*Rigenerazioni*” sintetizza un programma aperto alla partecipazione, al nuovo, ma anche al rilancio e riproposizione di quel che di buono è stato fatto nei cicli d’impegno svolti nel tempo dalla Federazione nazionale dei pensionati Sardegna.

L’azione sindacale, l’importanza delle idee e la potenzialità contrattuale sono alimentate dalla nostra forza organizzativa e quindi dal numero degli iscritti. Il proselitismo non arriva per grazia ricevuta, ma è il risultato di una combinazione di diversi fattori. Bene il progetto proselitismo messo a punto dalla segreteria nazionale Fnp, che si terrà in piedi non per un automatismo di tessera in nome della continuità sindacale, ma per una costanza relazionale tra chi esce per quiescenza da una categoria e chi vi rimane. Studiamo modi e forme di questa relazione, che passa anche per i social, ma non solamente per i social.

In Sardegna siamo tanto convinti di questa continuità relazionale che si è deciso di partire col progetto di un periodico di collegamento, per informare sull’attività delle Fnp territoriali: un certo numero di copie arriverà nelle sedi locali, un

pdf viaggerà sulla rete. La partecipazione, filo rosso che ha unito poco meno di un anno di assemblee a tutti i livelli dell’organizzazione, non scompare dal nostro radar con la fine della stagione

“Uniamo le forze per la ricerca del bene comune e superare gli ostacoli che non consentono una vecchiaia dignitosa”

dei congressi, ma vi resta come un punto fisso, che da 75 anni fa parte del Dna Cisl. Per restare dentro i confini della nostra isola – senza farci travolgere, come vorremmo, dalla voglia di gridare il nostro universale “no alla guerra, alle stragi, alla fame nel mondo, alle ingiustizie – dobbiamo assumerci la nostra parte di responsabilità nella ricerca di soluzioni concrete per la sanità, l’assistenza sociale, la povertà. L’abbiamo fatto nel passato con marce, documenti, sit-in, vertenze aziendali, territoriali e regionali. Di fronte agli scarsi risultati ottenuti – a causa dell’insipienza politica degli amministratori – la nostra responsabilità partecipativa ci impone di ripartire con nuova forza e determinazione. Una battaglia che non possiamo e non vogliamo combattere in solitudine. Sanità, assistenza, povertà sono temi di rilevanza generale – riguardano tutte le età della vita – che chiamano in causa amministratori pubblici, istituzioni, forze politiche e sociali.

Alla visione settoriale e corporativistica – tentazione ricorrente della politica e delle categorie economicamente elitarie – la Fnp propone la strada, per noi maestra, dell’unire le forze per la ricerca del bene comune. Da sola la Fnp, forse anche il movimento sindacale nel suo complesso, non può modificare



la situazione dell’assistenza agli anziani: solo il 15,6% dei comuni offre servizi di Adi, che raggiungono appena lo 0,1% degli over 65; e neppure i tempi lunghi e gli ostacoli economici che rendono critico l’accesso alle cure in Sardegna; così come la gestione delle liste d’attesa meno efficace proprio nei casi più urgenti. Da sola la Fnp, la Cisl, non può cambiare i connotati a un SSR che fatica a garantire livelli adeguati di efficienza, evidenziando criticità strutturali e organizzative.

L’ostacolo crescente all’accesso alle cure è di natura economica: con un tasso di rinuncia del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d’Italia, un primato negativo che detiene dal 2017. Anche il divario di genere è evidente: nel 2023, le donne sarde hanno mostrato una probabilità di rinuncia alle cure superiore del 30% rispetto ai pazienti uomini. Per l’accesso alle strutture ospedaliere con medicina d’urgenza (solamente 21 su 38) si scopre che solo il 57% dei sardi raggiunge un pronto soccorso in meno di 15 minuti, il 28% tra 15 e 30 minuti, mentre il 14% (oltre 200mila persone) impiega più di 30 minuti. Di questi, più di 33mila sardi, residenti prevalentemente nelle aree interne e nelle zone costiere ad alta densità turistica, necessitano di oltre 45 minuti.

La tentazione del campanilismo (“L’importante che nel mio territorio tutto funzioni, gli altri si aggiustino” oppure “Non ce l’ho io e non dovrà averlo neppure un altro territorio”) ha paralizzato a volte lo sviluppo dell’isola.

Tessere una rete comune di relazioni, informare sul cammino compiuto da ciascuna delle nostre federazioni locali, evidenziare buone prassi, creare una finestra di dialogo, portare all’esterno il nostro agire: ecco l’obiettivo di “*Rigenerazioni*”. La nostra impresa giornalistica dipende in gran parte dalla generosità e impegno del segreterie territoriali Fnp, quindi dell’intero gruppo dirigente, delle nostre RLS, degli agenti sociali e operatori, frontiere del sindacato dentro la storia quotidiana degli iscritti. Abbiamo messo in mare una “nave”, ai dirigenti locali guidarla e tenerla in alto mare.

* Segretario generale Fnp Cisl pensionati Sardegna

TRE PROGETTI per favorire il proselitismo e far crescere la famiglia di associati Fnp

di Giuseppe Lai *



Un'attività di promozione per allargare la platea di nuovi iscritti, aumentare il tesseramento e rafforzare la rappresentanza dei pensionati e tutelarne i diritti. Parliamo di proselitismo. Il 15 aprile scorso, a Roma, nella sede nazionale della Fnp si è svolta una riunione organizzativa interregionale per lanciare tre nuovi progetti finalizzati al proselitismo.

Continuità associativa. Un momento importante del proselitismo è rappresentato dal passaggio dal mondo del lavoro al pensionamento dell'associato; occorre strutturare in modo permanente il passaggio fra iscritto Cisl attivo e l'adesione al sindacato dei Pensionati Cisl.

La prima fase del progetto illustrato a Roma prevede un **Accordo Quadro Confederale Ust-Federazioni territoriali**. Sarà questo lo strumento operativo che favorirà agli iscritti alla nostra organizzazione, la conoscenza dei servizi previdenziali che sono a loro disposizione, riaffermando così il nostro ruolo di **sindacato attento ai bisogni dei pensionati e dei pensionandi**.

Questo passaggio preliminare assume, quindi, una straordinaria valenza in relazione al fatto che rafforza il rapporto tra Fnp Cisl e le altre federazioni di categoria, confermando, come l'obiettivo e il motore dell'attività di tutta l'organizzazione debba essere il **proselitismo**, attraverso un ruolo di **confederalità** come scelta politica imprescindibile per mettere in campo meccanismi organizzativi incisivi e funzionali per favorire percorsi di continuità di iscrizione alla Cisl.

La **Ust Cisl territoriale** assumerà il coordinamento politico del percorso progettuale, mentre la **Fnp Cisl territoriale** assumerà direttamente il coordinamento esecutivo della attività, costituendo allo scopo, in capo alla stessa federazione una **task force** di operatori impegnati a contattare i lavoratori iscritti alle diverse federazioni di categoria e prossimi al pensionamento; proponendo loro un appuntamento con il nostro Istituto di Patronato **Inas Cisl** per una consulenza previdenziale. Sarà questa l'occasione per offrire un avvicinamento guidato alla pensione e orientato alla successiva **iscrizione alla Federazione Pensionati Cisl**.

Accoglienza permanente e "730". Il secondo progetto è strettamente legato al servizio offerto dal Centro di assistenza fiscale, con l'obiettivo di intercettare, in particolare durante la campagna fiscale, le persone non iscritte ma che l'anno precedente avevano presentato la dichiarazione dei redditi presso le sedi Caf Cisl: a queste persone va proposta l'iscrizione alla Fnp.

Progetto Inas. E' questo il terzo progetto di cui si è parlato a Roma. Mira a migliorare la continuità associativa raccogliendo dati chiave e intervenendo in modo mirato. Lo scambio delle banche dati tra Inas e Fnp offrirà l'opportunità di rendere più efficiente il lavoro sia del patronato e sia della federazione pensionati.

Tre programmi di lavoro, un approccio organizzato che richiederà un ulteriore sforzo da parte dei Territori, per individuare le persone adatte per svolgere questi compiti. Ci si rende conto che non sarà tutto semplice, ma il progetto sulla continuità associativa funzionerà se tutti i soggetti in causa faranno la loro parte. Il proselitismo valorizza la partecipazione e rafforza la democrazia sindacale. Insieme, raggiungeremo gli obiettivi.

*segretario regionale Fnp Cisl

Il consulente Inas per la pensione



"Tutti hanno bisogno di una consulenza. Andare in pensione non è semplicemente tirare le somme". Simona Murgia (nella foto), responsabile regionale dell'Inas Cisl sa bene come sia importante la consulenza del Patronato nel percorso previdenziale di un lavoratore prima, pensionato poi. "La posizione assicurativa racconta la storia non solo contributiva di un lavoratore: ai nostri sportelli ascoltiamo con attenzione i nostri assistiti per valorizzare quei diritti "nascosti" che rischiano di essere perduti. Parlare con un operatore dell'Inas Cisl consente di valorizzare una intera vita lavorativa e di effettuare le giuste domande: ricongiunzioni, computi, totalizzazioni, riscatti, maggiorazioni, integrazioni. Parole chiave in un puzzle complesso. Oggi la previdenza è fortemente personalizzata e senza un orientamento competente è facile non avere una giusta pensione. Il Patronato Inas oggi vanta sistemi di calcolo e di analisi all'avanguardia capaci di dare assistenza anche a professionisti, partite Iva e giornalisti ed in generale a quanti nella vita lavorativa hanno fatto capo ad associazioni professionali e datoriali.

La consulenza Inas non si limita alla previdenza obbligatoria. Oggi è importante e necessario parlare anche di previdenza complementare. E a fine carriera valutare attraverso medici e legali convenzionati eventuali tecnopatie da esposizione a rischio sul posto di lavoro, per far emergere come professionali eventuali malattie che spesso passano come generiche pregiudicando tutte le prestazioni anche economiche legate alla tutela prevista dall'Inail. "Questi aspetti - dice Simona Murgia - devono fare parte del progetto proselitismo Fnp per sostenere ed incentivare la iscrizione di lavoratori che spesso ritengono di non aver bisogno del sindacato". Per questo l'Inas interverrà ai corsi Fnp per qualificare ancora meglio gli operatori sociali: "L'accordo prevede anche la condivisione del planner, un nuovo e potente strumento organizzativo che consegna le "chiavi" delle nostre agende agli agenti sociali e delegati Cisl. Il canale è aperto. Evitiamo agli utenti code e attese. Fnp e Inas devono lavorare insieme per dare risposte a chi ha bisogno del nostro sostegno e talvolta ancora non lo sa".

Grande collaborazione del Caf



Un progetto comune che metta intorno a un tavolo tutti i soggetti interessati a migliorare i servizi Cisl e dare forza al proselitismo. Roberto Salone (nella foto), coordinatore regionale Caf Cisl, sposa in toto le proposte di progetto che Fnp mette in campo. «Noi siamo disponibili a valutare insieme le opportunità che possano portare a rendere gratificante il lavoro di tutti. Ogni giorno io valuto i dati: quante pratiche elaboriamo in ogni nostra sede? Quante ne elabora il Caf di un'altra sigla? Quanti residenti? Quanti iscritti? Potenzialmente cosa potrei fare? Ecco dobbiamo incrociare i dati in nostro possesso e valutare dove e come si deve intervenire per migliorare la nostra capacità di attirare nuovi tesserati». Per Salone, è fondamentale la collaborazione tra agente sociale e operatore Caf: «L'agente è il faro nel territorio. È lui che conosce bene i suoi concittadini, è lui che deve accoglierli. Se sa anche ben utilizzare il planner per gli appuntamenti, il lavoro è agevolato». Salone è anche consapevole che la richiesta più frequente degli agenti sociali è quella di una presenza più assidua dell'operatore Caf, soprattutto perché sono alti i costi che si affrontano per tenere aperta una sede periferica. «Certo, valutiamo anche questo - dice Salone -. Quando il planner richiama una presenza maggiore, il Caf si adopera per rispondere. Ma forse se si ragiona tutti insieme, riusciremo a capirci, proporre e migliorare ogni aspetto. Per far crescere la Fnp e il Caf».

LE TRAME DEL FUTURO SI TESSONO CON L'INCLUSIONE

Anziani e partecipazione nell'Agenda del sindacato solidale

di Pier Luigi Ledda *

Nel cuore del progetto "Le trame del futuro. Il coraggio della partecipazione", si staglia una delle sfide più complesse e decisive del nostro tempo: il rapporto tra generazioni e la condizione degli anziani. Non solo come destinatari di tutele, ma come protagonisti di un nuovo patto sociale fondato sulla giustizia intergenerazionale, la dignità e la partecipazione. La Cisl Sarda, nel suo programma politico-sindacale, riconosce che il futuro della Sardegna si gioca anche sul presente degli anziani.

In una regione dove l'indice di vecchiaia ha superato da tempo la soglia critica, parlare di anziani non significa occuparsi di un segmento marginale, ma della struttura portante delle comunità locali, spesso svuotate della presenza giovanile. L'invecchiamento della popolazione non è un'anomalia da correggere, ma un dato strutturale da assumere come orizzonte di azione. Da qui, la necessità di un progetto sindacale che metta al centro gli anziani come soggetto sociale, culturale e politico.

Un sindacato che include. La Cisl Sarda interpreta questa prospettiva con un'idea di sindacato che non si limita alla difesa delle pensioni o dei servizi sanitari, ma che costruisce percorsi di cittadinanza attiva per le persone anziane. L'inclusione non è solo garanzia di diritti, ma riconoscimento del valore sociale degli anziani: nella trasmissione della memoria, nel volontariato, nell'economia di cura, nella coesione dei territori.

La battaglia per i servizi di prossimità. La prima linea del programma politico-sindacale è il rafforzamento dei servizi di prossimità: sanità territoriale, assistenza domiciliare integrata, mobilità accessibile, digitalizzazione a misura d'anziano.

In molte aree interne della Sardegna, gli anziani vivono condizioni di isolamento e fragilità che nessuna retorica può mascherare. Serve una pianificazione regionale che riporti i servizi vicino alle persone, con investimenti mirati, risorse europee ben spese e una governance che coinvolga il sindacato nei tavoli di concertazione locale.



Welfare generativo e comunità solidali. Il programma della Cisl Sarda propone una visione di welfare che non sia solo riparativo ma generativo. Le comunità locali devono essere sostenute nel creare reti solidali che affianchino il pubblico, valorizzando le competenze degli anziani e promuovendo forme di mutualismo. Un esempio concreto? Le case della comunità, da trasformare in hub di cura e partecipazione, dove il sapere degli anziani si intreccia con il protagonismo dei giovani e il lavoro degli operatori sociali.

Pensioni dignitose e lavoro di qualità. La Cisl Sarda continua la sua azione storica per difendere il potere d'acquisto delle pensioni, ma la connette a una riflessione più ampia: senza lavoro stabile e di qualità per i giovani, le pensioni del futuro saranno sempre più povere. Per questo serve una strategia intergenerazionale, che tenga insieme la lotta contro la precarietà e la difesa della previdenza.

La solidarietà tra generazioni non è una formula astratta: è il principio che regge il sistema pubblico e che il sindacato deve rilanciare con forza.

Partecipazione e rappresentanza. Infine, il programma politico-sindacale della Cisl Sarda guarda alla rappresentanza degli anziani non come un fatto tecnico ma politico.

Rafforzare le federazioni dei pensionati, aprire spazi di confronto nei terri-



Qui accanto,
il segretario
generale
della Cisl sarda
Pier Luigi Ledda

tori, formare quadri sindacali capaci di interpretare i nuovi bisogni: sono tutte scelte che dicono una cosa semplice ma radicale – gli anziani devono avere voce, potere, ruolo.

Un progetto per tutte le generazioni – Agenda Sardegna. La proposta della Cisl Sarda è quella di un sindacato che guarda agli anziani non come destinatari di assistenza, ma come soggetti di trasformazione. In una Sardegna che vuole rigenerarsi, il protagonismo delle persone anziane non è un gesto di cortesia. È una necessità politica, economica e culturale. Ma questa visione si compie davvero solo dentro un disegno più largo, che riguarda tutti e tutte. Una Agenda Sardegna capace di tenere insieme una nuova politica energetica, una politica industriale innovativa, investimenti strutturali sul lavoro, sulle politiche attive, sul rafforzamento dei redditi delle persone, sul rilancio delle competenze, della scuola e della formazione professionale, sulla promozione dei giovani e delle donne, sull'inclusione sociale, sulle infrastrutture materiali e immateriali, fino a una mobilità moderna e accessibile. Tessere insieme queste trame è l'impegno della Cisl Sarda. Dare voce agli anziani, ascoltare i giovani, sostenere il lavoro e la dignità delle persone: questo è il coraggio della partecipazione. Questa è l'Agenda Sardegna.

**segretario generale Cisl Sarda*

LO IAL SARDEGNA PER LA CRESCITA

Qualificazione dei lavoratori e competitività delle imprese

di Mario Girau

Da maggio scorso Alberto Farina è presidente dello Ial Sardegna, l'Istituto Cisl per l'Innovazione Apprendimento e il Lavoro. Il salto, per i suoi trascorsi sindacali nella Fisascat, nella segreteria confederale e nella Fnp - quindi vertenze, mobilitazioni, problemi concreti - è solo apparente.

«La formazione continua e di qualità, intesa come leva strategica per accrescere le competenze richieste dal mercato e sostenere i processi di innovazione, è sempre rientrata nel mio radar di dirigente sindacale, perché funzionale alla conservazione del posto di lavoro. Ogni vertenza - dice Farina - guarda al presente, per risolvere un problema, e al futuro per prevenirne di nuovi, appunto con l'aggiornamento continuo. Ho promosso attività formative anche per i dirigenti della Fnp».

Nel progetto Cisl per la Sardegna la formazione è cruciale - il segretario generale Pier Luigi Ledda l'ha ribadito nella sua relazione congressuale - sia

scolastica sia quella più finalizzata al lavoro immediato o prossimo.

«La nostra organizzazione - aggiunge Farina - continua a sostenere con determinazione il rilancio della formazione professionale, il sistema Its, la lotta alla dispersione scolastica e al fenomeno dei "neet", la promozione della transizione digitale, puntando a una maggiore sinergia con imprese, enti locali e attori sociali per sfruttare al meglio i fondi europei e nazionali.

Si apre ora una nuova fase, da affrontare con responsabilità, visione e spirito di squadra, per garantire diritto alla formazione e piena inclusione nel mercato del lavoro in Sardegna».

Per lo Ial si aprono praterie d'impegno. La Sardegna evidenzia sempre più la difficoltà verso il raggiungimento degli obiettivi tracciati dal Quadro Strategico per l'istruzione e la formazione 2030 dell'UE e dagli obiettivi della politica di coesione.

«Dobbiamo fare i conti - dice Farina - col fenomeno della fuga dei cervelli: 16,4 giovani laureati ogni 1000 abitanti

sono andati all'estero, più del triplo della media italiana; siamo la regione italiana che boccia di più agli scrutini e all'esame di maturità: non sappiamo se sia dovuto solamente alla grande severità dei professori o a un effettivo scarso rendimento degli studenti sardi. La dispersione scolastica è risalita (17,3%) come anche la quota di Neet tra i 15 e i 24 anni (17,3%).

Un segnale buono viene dal 14,1% degli adulti sardi che hanno partecipato ad attività di formazione continua superando la media italiana (11,6%) ed europea (12,8%)».

Secondo UnionCamere nei prossimi cinque anni, si stima che il mercato del lavoro italiano avrà bisogno tra 3,4 e 3,9 milioni di nuovi lavoratori. «Sostituiranno i pensionati e saranno indotti dalla crescita economica. La maggior parte sarà assorbita dal sistema dei servizi, poco meno di un milione dall'industria. Serviranno professioni tecniche e specializzate, tecnici per la transizione digitale e professioni green. Lo Ial ci sarà», dice Alberto Farina.



Alberto Farina,
presidente
dello Ial Sardegna,
l'Istituto Cisl
per l'innovazione,
apprendimento e lavoro

Corsi in tutta l'isola per imparare un mestiere

Il "pezzo di carta" che può aiutare a disegnare il proprio futuro. Un pezzo di carta che si chiama diploma e che talvolta ce lo perdiamo per strada. E' così che, finita la terza media, molti giovani decidono di abbandonare gli studi.

Ma senza quel pezzo di carta, non è sempre facile trovare un lavoro dignitoso. Con questo spirito, nel 1955, la Cisl aveva fondato lo Ial, acronimo di Innovazione Apprendimento Lavoro Sardegna srl Impresa Sociale. Perché si era verificata la necessità di promuovere una migliore tutela del lavoro partendo dalla qualificazione professionale dei lavoratori e dalla competitività delle imprese.

La consapevolezza che il futuro del lavoro sarà sempre più contrassegnato dalla componente della qualità del sapere e dalla specializzazione delle competenze, ha indotto lo IAL Sardegna a ri-orientare l'attenzione dall'addestramento all'apprendimento, favorendo la presa in carico comple-

ta dell'utente fino al raggiungimento degli obiettivi posti.

Attualmente, lo Ial ha previsto ben dieci corsi in tutta la Sardegna rivolti a ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni non compiuti (ovvero 16 anni e 346 giorni), che vogliono imparare un mestiere. Così da avere quel famoso pezzo di carta che aiuta a trovare un buon lavoro. In particolare, nella scuola Ial di Sassari si possono frequentare corsi per: Tecnico dell'acconciatura, Manutentore del verde, Tecnico di Sartoria artigianale e Operatore del benessere. Due corsi a Nuoro: Tecnico di cucina; Operatore delle produzioni alimentari. Tre corsi a Elmas: Tecnico dei trattamenti estetici; Operatore socio sanitario; Operatore del benessere. Due corsi a Iglesias: Operatore della ristorazione; Tecnico dei servizi bibliotecari. Due corsi a Oristano: Tecnico dei trattamenti estetici; Operatore del benessere. Quest'ultimo corso si svolgerà anche nelle scuole di Olbia e Tortoli. (v.m.)

Diventa Operatore Socio Sanitario

1000 ore

Qualifica professionale riconosciuta dalla Regione

Sede: Elmas

Iscriviti ora! Posti limitati!

Tel. 070322749

iscritture@ial.org

CORSO GRATUITO GOL AVVISO 2

TECNICO DI SARTORIA ARTIGIANALE

Cod. 2025GOL2_A_000275

Sede: Sassari

Durata: 375 ore

12 posti disponibili

3.50€ indennità a ora

Contattaci! 0792825041

VOLONTARIATO, SOLIDARIETÀ E SCUOLE per lingua sarda e intergenerazionalità

di Vannalisa Manca

In un'isola che sa di vento e memoria, dove i paesi si svuotano e gli anziani restano a presidiare il silenzio delle piazze, c'è Anteias, un'associazione che mostra il volto umano della solidarietà. Nata nel grembo della Fnp Cisl, Anteias non è solo un'organizzazione: è un abbraccio collettivo, un grande gruppo di volontari che ogni giorno attraversa i confini dell'indifferenza per portare ascolto, assistenza, compagnia.

Dove c'è solitudine, loro portano voce. Dove c'è stanchezza, una mano. Dove c'è bisogno, una presenza, un punto di ascolto.



Stavolta, Paolo Cuscusa (nella foto), presidente di Anteias Sardegna, ha voluto dedicare attenzione anche a un tema, quello della lingua sarda, che coinvolge sempre le genti di questa terra. E

ha voluto coniugare il suo progetto con il coinvolgimento delle scuole per un programma che sposa l'identità dell'iso-

la con l'intergenerazionalità. Un progetto/concorso dal titolo significativo, "Traballu e Tzitadinantzia" (patrocinato da Fnp Cisl Sardegna, Usl Cisl e Ial), col quale Paolo Cuscusa ha partecipato a un bando della Regione ottenendo un finanziamento di 38.000 euro, da dedicare alla valorizzazione e all'uso della lingua sarda quale strumento espressivo per affrontare e approfondire temi di rilevante importanza quali il lavoro e la cittadinanza attiva. Destinatari del progetto/concorso saranno gli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado di tutte le Province della Sardegna e i cittadini di ogni età residenti nella nostra Regione. Quegli studenti che oggi la lingua madre, sempre più spesso, non la sentono neppure parlare in ambito familiare. Ma l'identità va conservata, le origini vanno coltivate, altrimenti rischiano di essere cancellate, dimenticate. Si sa che senza la conoscenza del passato non si può costruire un futuro solido; il passato è saggezza, insegnamento, sostegno.

Con gli screening sanitari gratuiti (anche in collaborazione con Fnp), nei paesi dimenticati dalla medicina territoriale, Anteias ha portato cure e salute, intercettando patologie in tempo, con



Vannalisa Manca,
segretaria
regionale
Fnp Cisl

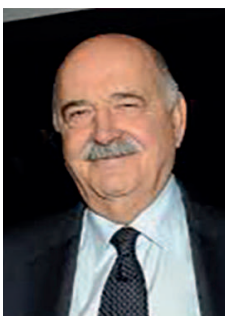


discrezione e rispetto. Con le antenne sociali ha messo in rete la Sardegna più fragile, creando ponti tra generazioni, tra quartieri, tra storie. Anteias ascolta. Restituisce tempo alle persone, dignità a chi non ha voce, comunità a chi pensava di averla persa. E lo fa con lo stile che è proprio dei sardi: umiltà, dedizione, radici profonde. Nel sorriso di un volontario che accompagna un'anziana dal medico col "Taxi solidale", o nel grazie silenzioso di numerose famiglie che possono avere un pranzo dignitoso grazie al Banco Alimentare. Una carezza che non fa notizia ma cambia una giornata. Anteias Sardegna non risolve tutti i problemi, ma li affronta con occhi puliti. E nel farlo, costruisce un'idea di società che non lascia indietro nessuno. Una Sardegna che cura, che include, che cammina insieme.

"Il particolare momento storico che attraversiamo ormai da troppo tempo - dice Paolo Cuscusa -, caratterizzato da una serie di complicazioni post pandemiche, che comportano effetti di carattere sociale ed economico, i conflitti in atto, quello in Ucraina e quello in Medio Oriente, la crisi energetica ed ambientale, i costi delle materie prime e il conseguente rialzo dei prezzi unitamente al diminuito potere di acquisto di stipendi e pensioni, ha generato e tuttora genera una profonda mutazione dei bisogni delle persone. Come associazione Anteias abbiamo il compito di adattare, adeguare la nostra azione a queste trasformazioni, per riuscire nell'impresa di interpretare al meglio la portata di bisogni nuovi".

Anteias può operare grazie alla raccolta del 5 per mille. "Auspichiamo - conclude Cuscusa - un significativo incremento del numero degli associati che, in occasione della propria dichiarazione del reddito, sostengano la raccolta del 5 per mille in favore di Anteias".

Premio Bonfanti, il medico e sindacalista illuminato



Gigi Bonfanti,
segretario nazionale
della Federazione
pensionati Cisl,
scomparso
nel luglio 2021

Anche quest'anno, Fnp e Cisl Sardegna in collaborazione con Ial e Anteias danno vita al concorso letterario regionale per poesia e testi dedicato alla memoria di Ermenegildo Bonfanti noto Gigi, Segretario Nazionale della Federazione pensionati Cisl scomparso nel luglio 2021. L'iniziativa, nel ricordare il rapporto speciale che legava Bonfanti alla nostra isola, vuole evidenziare la rilevanza primaria della lingua e dei valori identitari nei processi di sviluppo, nella promozione del lavoro e nei diritti di cittadinanza. Il concorso è anche parte significativa delle iniziative per un patto intergenerazionale, così caro allo scomparso dirigente della Cisl, che diede vita al Festival delle Generazioni, promosso da Fnp, allo scopo di rafforzare e consolidare il rapporto fra giovani e anziani.

In occasione del recente XX Congresso Nazionale, la Fnp ha presentato il libro "Il medico e il sindacalista illuminato", Edizioni Lavoro, pubblicato per il desiderio di ricostruire il ruolo di Gigi Bonfanti, facendo emergere i contorni di quella figura che molti hanno incrociato e apprezzato di uomo libero, franco, autorevole e affidabile.

PIRAS: «Povertà, invecchiamento e denatalità, i grandi temi della contrattazione sociale»



Nella foto piccola qui sopra, il segretario generale Fnp Cisl Cagliari, Francesco Piras. Nella foto grande, uno scatto in occasione del congresso: da sinistra, il segretario regionale Mimmo Contu, la segretaria nazionale Anna Maria Foresi, i segretari territoriali Francesco Piras, Marinella Pau e Mariano Murtas

di Francesco Piras

Un territorio metropolitano e sei Rappresentanze locali sindacali distribuite nei comuni di Cagliari, Quartu, Sinnai, Selargius, Assemini, Pula, Decimomannu, Senorbì: è in questa area vasta che opera la "grande famiglia" di Fnp Cisl di Cagliari.

Gli operatori della Federazione pensionati presenti nelle sedi svolgono attività di accoglienza dell'utenza e collaborano con i servizi della Cisl (Inas, Caf, Adiconsum, Sicet, Anolf, Anteas). Le Rls, radicate nei territori ed attente ai bisogni della gente, svolgono un ruolo di raccordo con i Servizi degli Enti locali e propositivo nella contrattazione sociale.

L'attività si inserisce in un contesto nel quale l'invecchiamento riguarda un'ampia fascia di popolazione, costituita per circa il 30% da ultrasessantacinquenni. Questo dato si è progressivamente affermato nel corso di poco più di un decennio, infatti tra il 2012 ed il 2022 si è passati da un saldo positivo tra nascite e decessi ad uno negativo.

Gli anziani sono sempre più soli, perché è crescente il numero di famiglie unipersonali in cui l'unico componente è un over 65, pertanto i dati evidenziano che spesso manca la presenza di una rete familiare di sostegno all'anziano.

Si registra inoltre un aumento della povertà nella popolazione anziana. Infatti, nel 2024 sono stati assistiti dalla Caritas Diocesana 180.000 cittadini dell'area metropolitana, con un incremento di ben 20.000 persone rispetto all'anno precedente. Buona parte di questo problema riguarda gli anziani spesso impossibilitati per motivi eco-

nomici ad accedere a beni e servizi essenziali quali cibo, vestiario, abitazione, spese sanitarie.

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi sanitari si verifica il fenomeno della rinuncia alle cure, dato confermato dal rapporto Bes (Benessere Equo e Sostenibile) dell'Istat che registra nella provincia di Cagliari un tasso di rinuncia alle cure tra i più alti in Italia, il 12,3% rispetto ad una media nazionale del 7%, quasi il doppio!

La Federazione territoriale, di concerto con la Confederazione, è impegnata nei territori per promuovere intese con le istituzioni, sottoscrivere protocolli di contrattazione sociale nei Comuni, al fine di tutelare i diritti degli anziani e della popolazione più fragile, in materia di accesso alle prestazioni sanitarie ed ai bonus sociali.

La Segreteria di concerto con le Rls, organizza attività culturali ed informative su particolari tematiche di interesse generale, quali: seminari sulle truffe informatiche agli anziani, sul mercato

tutelato dell'energia elettrica e sulla prevenzione degli incidenti domestici, in collaborazione con Adiconsum e Asl.

Si è inoltre attivata, in collaborazione con Anteas, l'adesione al Banco Farmaceutico, associazione che si occupa della raccolta e della distribuzione gratuita di farmaci alle persone più deboli. La Federazione, per sensibilizzare sul tema della violenza di genere, ha provveduto all'installazione di una panchina rossa nel Comune di Cagliari e, nel novembre del 2023, ha svolto un seminario sul tema, in collaborazione con le associazioni del settore.

La Federazione dei pensionati, con la Cisl di Cagliari, ha sottoscritto una intesa con la Caritas diocesana di Cagliari per offrire servizi capillarmente nei territori in favore delle fasce di popolazione più fragili. Per lo stesso motivo si è sottoscritta una intesa con lo Sportello del Cittadino del quartiere di Sant'Elia a Cagliari, al fine di coordinarsi per offrire i servizi della Cisl nel quartiere periferico.



PINNA: «Cresce la nostra presenza nel territorio per creare nuove relazioni con le comunità»



di Massimo Pinna

“Farci conoscere, far parlare di noi”: è il motto della segreteria Fnp Sassari (Massimo Pinna segretario generale, affiancato dai segretari Anna Maria Caddeu e Antonio Soro, con il contributo di Cristina Rebeccu, coordinatrice delle Politiche di Genere). La rotta tracciata già dal congresso territoriale è chiara: essere presenti sul territorio, dare voce agli anziani, creare occasioni di incontro e consapevolezza. Non solo rappresentare i pensionati ma renderli protagonisti. L’obiettivo è sociale prima ancora che sindacale: portare la Cisl tra la gente, far emergere bisogni e opportunità, promuovere cittadinanza attiva e solidarietà.

Dai borghi alla città: nuovi presidi, nuove relazioni. È in quest’ottica che, oltre alle tante già esistenti e curate dai nove agenti sociali che operano da anni, sono state aperte nuove sedi Fnp: la più recente a Campanedda, borgata agricola della Nurra, già punto di riferimento per numerosi iscritti. Un’altra sede è in fase di apertura a Sassari, e due ulteriori realtà territoriali stanno crescendo grazie all’impegno prezioso di volontari motivati, che la Federazione valorizza come autentico patrimonio umano. Prossime aperture, attualmente in fase di allestimento Chiaramonti, Burgos e Ploaghe. Il proselitismo non si fa solo con le tessere, ma con la presenza quotidiana, la capacità di ascolto, il saper cogliere le occasioni per creare legami. La nostra priorità è avvicinare le persone e far capire cosa significa davvero far parte della Fnp Cisl.



Nella foto piccola, Massimo Pinna, segretario generale Fnp Cisl Sassari. Nella foto qui sopra, l’evento conclusivo del progetto “A chent’annos” che ha coinvolto i pensionati di Pozzomaggiore, Thiesi, Bono e Chiaramonti assieme agli studenti, gli insegnanti e le amministrazioni locali

A chent’annos: un ponte tra generazioni. Fiore all’occhiello dell’ultimo periodo è stato senza dubbio il progetto “A chent’annos”, giunto alla sua seconda edizione. Un’iniziativa che ha coinvolto attivamente i pensionati in quattro comuni del territorio – Pozzomaggiore, Thiesi, Bono e Chiaramonti – assieme agli studenti, agli insegnanti, alle amministrazioni locali. Il tema dell’intergenerazionalità è stato declinato attraverso laboratori, incontri, plogging (camminate ecologiche) e momenti di dialogo, in una straordinaria esperienza di scambio reciproco. Lavorare con le scuole e con i giovani è una scelta strategica, perché è lì che possiamo costruire consapevolezza, rispetto e cultura della cura. La comunicazione esterna serve proprio a raccontare questi percorsi e farli conoscere. L’invecchiamento attivo, il contrasto alla solitudine, la difesa dei diritti delle donne: sono temi cruciali per una società che deve imparare a valorizzare tutte le età. E la scuola è un alleato naturale.

Convegni, prevenzione, sicurezza. Non solo relazioni, ma anche informazione e prevenzione. Recentemente la Fnp Cisl Sassari ha organizzato, in col-

laborazione con la Polizia Postale, un partecipato incontro sulle truffe e i rischi ai danni degli anziani. Il successo è stato tale da spingere la segreteria a replicare l’iniziativa in autunno in diversi territori. Ogni evento è anche un’occasione di proselitismo, ma soprattutto di tutela e consapevolezza perché la sicurezza passa anche dalla conoscenza.

Formazione, genere, territorio: un mandato che parte con entusiasmo. Nei prossimi mesi, l’attenzione sarà puntata anche sulla formazione interna, con percorsi di aggiornamento e crescita rivolti ai collaboratori, per ottimizzare il collegamento con i servizi Caf e Inas e potenziare la qualità del supporto agli iscritti. Al tempo stesso, la sensibilità verso le Politiche di Genere continuerà a essere centrale, con iniziative previste per le giornate internazionali contro la violenza sulle donne e il femminicidio, e con azioni di rete nei territori per affermare una cultura di rispetto e pari opportunità.

“Rigenerare” è il verbo che ci guida, Rigenerare relazioni, territori, visioni. E soprattutto rigenerare fiducia: tra generazioni, tra cittadini, tra persone.

LADU: «I trasporti penalizzano lo sviluppo, abbiamo perso il treno delle opportunità»



Il segretario generale Fnp Cisl Nuoro, Tonino Ladu

di Tonino Ladu

Sistema ferroviario e dei trasporti della Sardegna: certamente grave nota dolente nella nostra isola e più in particolare nella città di Nuoro, unico capoluogo di provincia in Italia senza una rete ferroviaria a scartamento ordinario. Ad oggi manca il progetto e di conseguenza il finanziamento.

Per questo sarebbe necessario prorogare di almeno 24 mesi l'impegno e l'utilizzo delle risorse del Next Generation EU. Una proroga per tutti i progetti in itinere, cioè maturi, ma che non sono completabili nei tempi previsti e quindi non è garantita la piena attuazione degli interventi che ridurrebbero le disuguaglianze e rafforzerebbero la coesione territoriale.

La Sardegna e in particolare Nuoro hanno bisogno di investimenti strutturali da sempre attesi nel settore dei trasporti, mobilità e infrastrutture strategiche in grado di garantire ad ogni territorio di crescere con dignità.

Nel centro Sardegna esiste un sistema ferroviario a scartamento ridotto realizzato a cavallo tra il XIX e il XX secolo, a seguito della legge 3011 del 1885; all'epoca fu positivo, ma oggi comporta tutta una serie di problemi non facilmente superabili: binario stretto che non si interconnette con quello a scartamento ordinario e questo inibisce la possibilità di interscambi in materia di merci. Proviamo a pensare a quale sarebbe stato l'esito della industrializzazione della Sardegna centrale che negli Anni 70/80 ha fatto sognare un territorio che viveva soprattutto di un sistema agropastorale. Si parlava di 7.000 posti

lavoro più l'indotto, c'erano tutte le condizioni per una crescita e uno sviluppo economico forte, ma in quel periodo nessuno pensò che per essere competitivi occorreva creare le condizioni per cui lo sviluppo diventasse stabile e capace di affrontare la concorrenza.

Bisognava dotare il territorio di una serie di infrastrutture primarie, a partire proprio da un collegamento ferroviario che potesse garantire il prelievo delle materie prime dal porto e portarle alla fabbrica, per poi rispedire il prodotto finito oltre Tirreno.

Questo non avvenne, si preferì creare un consorzio trasporti a cui venne affidato questo compito, cioè la merce viaggiava su gomma, e si può immaginare a quali costi. Infatti nonostante la presenza delle Partecipazioni statali, il settore chimico andò in crisi a causa della forte concorrenza, una crisi irreversibile di cui oggi possiamo solo prenderne atto.

Eppure, se avessero dotato quell'infrastruttura di un binario a bocca di fab-

brica, avremmo potuto allora abbattere i costi di produzione ed essere competitivi, ma soprattutto avremmo potuto diversificare la produzione industriale e restare concorrenziali conservando i livelli occupazionali.

Forse oggi tanti di quei giovani che stanno abbandonando l'isola per ragioni di lavoro, avrebbero magari avuto l'opportunità di restare nella loro terra, nei nostri paesi che si stanno spopolando in maniera irreversibile.

Altra nota dolente riguarda la continuità territoriale; non si riesce a fare passare il principio che ai sardi devono essere date le stesse opportunità e riconosciuti gli stessi diritti dei cittadini delle altre regioni italiane. Viviamo in un'isola ma per spostarci oltre il mare diventiamo spesso ostaggio delle compagnie aeree e di navigazione, ostaggi del famoso algoritmo che decide sui prezzi del biglietto. Tanto che spesso siamo costretti a rinunciare al viaggio, anche quando si tratta di spostamenti per motivi di salute.



CASTO: «Una terra straordinaria e ricca di tradizioni che non riesce a dare risposta ai bisogni sociali»

di Rosa Casto

La Gallura è una terra straordinaria, ricca di cultura, tradizioni e bellezze naturali. Ma, dietro questo scenario meraviglioso, si nascondono anche problemi profondi che colpiscono in particolare la popolazione più fragile: gli anziani. La Sardegna vive una fase di trasformazione complessa, caratterizzata da difficoltà economiche, crisi demografica e un sistema di welfare che fatica a rispondere alle esigenze dei cittadini. Se da un lato la Gallura mostra segnali di ripresa economica, trainata dal settore turistico e da alcune realtà imprenditoriali (nautica, agroalimentare, vitivinicolo), dall'altro lato assistiamo a una precarizzazione del lavoro, a un aumento del costo della vita, a un sistema di servizi pubblici sempre più fragile e a un progressivo spopolamento delle aree interne a favore delle coste.

Dei 26 comuni galluresi gli unici in crescita sono Olbia con circa 62mila abitanti e Arzachena (13.500) che supera Tempio (poco più di 13.000) e La Maddalena con quasi 11.000. Tutti gli altri comuni si attestano sotto i 5000 abitanti fino ad arrivare a Bortigiadas dove vivono 700 persone. Quindi, spopolamento delle zone interne, viabilità carente, ma è il settore sanitario uno dei nodi critici anche in Gallura. La riorganizzazione degli ospedali con il depotenziamento di due dei tre nosocomi (Tempio e La Maddalena), accentrandosi di fatto, il peso su Olbia, aveva suscitato forti preoccupazioni nel sindacato. Che, purtroppo – è il caso di dire –, ha avuto ragione. Tempi lunghissimi per una visita specialistica o un esame diagnostico, costringono a ricorrere alla sanità privata, con costi che non tutti possono permettersi. Il risultato? Molti rinunciano alle cure, mettendo a rischio la propria salute. Mancano medici di famiglia, intere comunità ne sono totalmente sprovviste (Oschiri e La Maddalena), rari i geriatri.

Diventa un sogno vivere una vecchiaia serena e attiva. Tanto più che le pensioni della Gallura sono tra le più basse d'Italia: i dati Inps ci dicono che gli importi medi sono inferiori del 17 per cento rispetto a molte altre regioni italiane, la media è di 840 euro, contro i 1007 euro; invalidità 333,33 euro diventati oggi 336. I report della Caritas sono paurosi, l'aumento di chi chiede



La segretaria generale Fnp Cisl Gallura, Rosa Casto



aiuto per sopravvivere, è devastante.

Altra emergenza è la non-autosufficienza: mancano servizi adeguati, i caregiver sono soprattutto i familiari, spesso donne costrette a lasciare il proprio lavoro perdendo il diritto a stipendio e quindi alla pensione.

Eppure, nel nostro Paese il welfare familiare si regge in gran parte proprio sugli anziani. I nonni sono un punto di riferimento insostituibile per le famiglie: aiutano nella cura dei nipoti, supportano economicamente i figli facendo anche da sostegno alle politiche abitative, in quanto possessori di abitazioni e ne permettono l'uso ai parenti impossibilitati ad accendere mutui per l'acquisto di una casa propria.

E c'è un fenomeno preoccupante: la bassa natalità che, con un tasso di fertilità sotto l'1 per cento, non riesce a colmare il divario con i decessi che si attestano a circa il 12 per cento. Le prospettive non sono rosee. Ci sarà un futuro senza giovani. In questo quadro si specchia la solitudine degli anziani: il 30 per cento vive solo, isolato. Una emergenza sociale che uccide quanto una malattia: è un problema collettivo.

Il nostro impegno come Fnp Gallura non mancherà mai: siamo una squadra coesa e matura, consapevole delle sfide che ha di fronte, disponibile a mettersi in gioco per costruire una comunità più giusta, inclusiva, solidale e sostenibile.

Il diritto alle cure

Curarsi è un diritto del cittadino, ma in Gallura la sanità è troppo spesso un diritto negato. E colpisce soprattutto i meno abbienti e le persone più fragili, come i vecchi e i pensionati. Se, come purtroppo accade, all'assistito viene diagnosticata una patologia grave, non esiste nella Asl Gallura la presa in carico del paziente. Se è necessario fare una visita di controllo fissata dal medico specialista al quale presentare gli esami e analisi prescritte, è difficile, anzi, praticamente impossibile, riuscire a prenotarle tramite il Servizio Sanitario Nazionale. Lunghe tempo di attesa nei Cup e molte volte, le prestazioni vengono fissate in centri lontani: ad esempio, abiti a Tempio, ma la disponibilità per la visita viene data alle 8 del mattino ad Assemini. Come ci arriva un ultraottantenne? Tra l'altro, deve spendere in un viaggio aggiungendo la spesa a quella del ticket. E' chiaro, quindi, che ci si deve affidare a un privato. E chi non può? Non si cura.

La salute è un diritto universale e deve essere garantita a tutti. Tina Anselmi, primo Ministro donna della Repubblica Italiana, nel 1978 fece approvare la legge di riforma sanitaria e istituì il Servizio sanitario nazionale. Tutti avevano diritto alla salute, la sanità era un bene pubblico. Ma nei decenni, un pezzo alla volta, quel sistema sanitario viene praticamente "smontato". E Tina Anselmi, nel suo libro "Storia di una passione politica", pubblicato nel 2006 scrisse: "La democrazia è un bene delicato, fragile e deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni precedentemente concimati attraverso la responsabilità di un popolo". Ecco, quando i diritti vengono cancellati perché la classe politica ogni giorno ne taglia un pezzetto, si rischia di fare... la fine della rana bollita. Noi di Fnp siamo le sentinelle, risvegliamo le coscienze perché i diritti di tutti vengano garantiti. Ci battiamo ogni giorno per cambiare quanto di sbagliato fa spesso la politica. Non ci arrendiamo fino a quando non otteniamo il risultato. La salute è un bene prezioso e curarsi è un diritto a cui nessuno deve rinunciare. (r. c.)

SPIGA: «Le miniere erano il sostegno del territorio che ora si spopola e ha fame di lavoro»



Nell'immagine qui sopra, Lorenzo Spiga segretario generale Fnp Cisl del Sulcis Iglesiente.

Nella foto a destra, la firma del Patto sulla sicurezza sul lavoro, siglato a Buggerru il 4 settembre 2024, anniversario dell'eccidio nelle miniere



di Lorenzo Spiga

Le persone e i Comuni: ecco il target della FNP del Sulcis-Iglesiente, organizzazione con 8mila iscritti presente con propria sede in 18 dei 23 comuni che formano la Sardegna Sud-occidentale. Le persone perché riferimento diretto della Federazione dei Pensionati, che, come la Cisl insegna, cammina al fianco delle persone per assisterle e tutelarle in ogni fase della vita.

I Comuni in quanto istituzioni più vicine ai cittadini, realtà dove le regole della democrazia impongono il dovere-diritto degli individui a partecipare alla crescita e al governo della comunità. Non è facile fare tutto questo in un territorio povero.

Il reddito delle famiglie della provincia del Sud Sardegna è pari a 16.944,25 euro (86° posto tra le 107 province italiane), sotto la media del sud Italia 17.141 euro, anni luce lontano da quella del nord Italia pari a 23.062 euro.

Questa zona della Sardegna si è tenuta a galla dal dopoguerra fino agli anni Sessanta del secolo scorso grazie alle miniere di piombo, zinco e carbone ed altri metalli, per poi trasferire il lavo-

ro verso le fabbriche, molte delle quali sono state chiuse e altre purtroppo lo saranno a breve.

La situazione non è infatti delle migliori e all'orizzonte non c'è nessuna prospettiva.

Il territorio ha fame di lavoro e qui non se ne trova. Le fabbriche chiuse costringono ad emigrare in altri luoghi dove trovano dei lavori che gli permettono di costruirsi una stabilità e crearsi una famiglia.

Tutti hanno una dignità e non si può vivere di cassa integrazione o essere mantenuto dai genitori.

Pertanto molto spesso la scelta è fare le valigie e partire abbandonando famiglia e territorio. Il Sulcis Iglesiente che due anni fa aveva 119.000 abitanti, ne ha perso il 2% l'anno scorso; dovrebbe essere oggi intorno ai 117mila. Fra 15 anni la nostra popolazione provinciale scenderà a 100.000 abitanti e sarà composta prevalentemente da ultra-sessantenni.

Le poche persone rimaste vivono accontentandosi di fare qualche lavoro stagionale o con contratti precari e si appoggiano ai genitori pensionati per arrivare a fine mese. Oggi infatti la famiglia è cambiata ed è grazie agli anziani,

che sostengono e aiutano figli e nipoti ad andare avanti, che l'economia riesce un pochino a girare, tra le poche attività rimaste aperte. Sono i nostri iscritti che, durante gli appuntamenti nelle nostre sedi, raccontano le problematiche che devono affrontare ogni giorno: temi molto comuni, con la sanità sopra tutti.

Nelle nostre sedi, aperte da due a cinque giorni la settimana, in locali in affitto o a titolo gratuito - alcune di esse sono presso gli oratori delle chiese, anche perché è lì che si concentrano le persone più bisognose - si aiutano e si accolgono pensionati e utenti a cui serve un servizio di consulenza: Caf, Inas, Sicet, Adiconsum, Anolf, Uffici vertenze e Avvocato in sede, pratiche pensioni, 730, Isee, Red, Invalidità Civili L.104, accompagnamento, successioni e di tutto quello che gli iscritti ci chiedono.

Nei nostri uffici accogliamo, riceviamo e ascoltiamo tutte le persone che hanno bisogno non solo di pratiche, ma anche di passare del tempo in compagnia a parlare o a scambiare due chiacchiere perché vivono in solitudine. Riusciamo anche a fare servizio a domicilio. Spieghiamo agli iscritti che tramite tessera si accede a vari servizi gratuiti o a pagamento a prezzi vantaggiosi.

PIRAS: «Non ci rassegniamo al disagio degli anziani, chiedono solo maggiore assistenza e cure certe»



Mario Bruno Piras, segretario generale Fnp Cisl dell'Ogliastra. A destra, l'ospedale di Lanusei



di Mario Bruno Piras

In casa Cisl è stato l'anno dei congressi ed è stata l'occasione anche per Fnp Ogliastra di valutare con gli associati i problemi che coinvolgono le nostre comunità. Incontri che condividiamo frequentemente perché i nostri pensionati sono i protagonisti delle nostre azioni. Ma in ogni assemblea, il tema che tiene banco è quello della sanità. Emerge sempre una forte preoccupazione che sconfini con lo scoraggiamento e rischia di diventare rassegnazione che spesso diventa rinuncia alle cure e al diritto di dignità sociale e umana. Si cura solo chi ha possibilità di rivolgersi agli specialisti privati. Ci diceva un pensionato a Tertenia: "Questo mese mia moglie ha effettuato una visita specialistica, dovrei farne una anch'io ma i soldi delle nostre pensioni non ce lo consentono. Il tentativo di prenotare una visita attraverso il Cup è impossibile, le disponibilità sono possibili tra un anno". La segreteria territoriale Fnp si impegna a praticare una linea di concretezza e di chiarezza. Siamo consapevoli che occorre individuare ritardi e difficoltà ed allo stesso tempo non è sufficiente la denuncia ma è indispensabile fare proposte operative per migliorare le condizioni complessive.

In Ogliastra la Cisl ha costituito un coordinamento composto dalla Ust e dalle Federazioni Sanità, Medici, Comparto Pubblico e Pensionati Fnp che affronta con continuità gli aspetti rela-

tivi al funzionamento del comparto, le difficoltà e i ritardi del servizio sanitario ogliastrino. Nell'ultimo incontro si è riproposta l'urgenza di ripristinare l'operatività nei reparti di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia per una riapertura del Servizio nascite e la piena funzionalità del reparto di Cardiologia. Occorre vincere la sfida di dignità sociale riaffermando il diritto alle cure per tutti i cittadini. La possibilità per i cittadini dell'Ogliastra di poter richiedere il rimborso di parte delle spese sostenute per visite specialistiche urgenti effettuate nel privato a seguito di mancata o ritardata prenotazione, è sicuramente un fatto importante. Ma non sempre si ha la possibilità neppure di anticipare quelle somme.

Si parla di prevenzione e ne condividiamo l'importanza ma siamo allo stesso tempo consapevoli che la sanità pubblica ha il compito e il dovere di prendere in carico le situazioni di bisogno di salute di tutti i cittadini specialmente dei più deboli.

Occorre ridare dignità al lavoro del medico di base, che ritorni ad essere il riferimento di conoscenza e informazione sui percorsi e gli accertamenti sanitari e di cura necessari, con numeri di pazienti da assistere più congruo e togliendo loro incombenze di tipo burocratico e impiegatizio.

Perché un utente che riesce finalmente a fare una visita specialistica

deve nuovamente recarsi al Cup per prenotare il controllo? Perché tale compito non viene adempiuto dallo stesso specialista? Forse lo specialista non ha accesso al sistema di prenotazione? Assurdo. Perché un paziente con malattie croniche anche gravi, non viene preso in carico dalla struttura che ne imposta il percorso di terapia senza obbligarlo a estenuanti viaggi e file sue o di familiari presso il Cup?

Evidenziamo, inoltre, un aspetto organizzativo che sembrerebbe facilmente risolvibile. Nel periodo Covid, la ricezione all'Ospedale di Lanusei per ragioni allora comprensibili in merito ai rischi di contagio, ha modificato le procedure di accesso alla struttura. Non nella confortevole sala Cup, si continua ad attendere il proprio turno di ingresso nell'improvvisata sala di aspetto all'aperto sotto il porticato. Sarebbe il caso, in vista del periodo freddo, di installare sistemi di chiusura che rendano più salubre l'attesa per l'ingresso in ospedale.

Nel frattempo, mentre da alcuni mesi è operativo il tavolo regionale di confronto con il sindacato proprio per risolvere i gravi problemi della sanità, sono iniziate le trattative anche nei territori ed è previsto un confronto tra la giunta regionale e il sindacato ogliastrino. La nostra federazione fornirà gli aggiornamenti sull'evoluzione della trattativa anche attraverso nuove assemblee da tenere nei paesi del territorio.

MANIELI: «Cari giovani, collaboriamo tutti insieme per dare certezze anche al vostro futuro»



Nevio Manieli
segretario generale
Fnp Cisl Medio Campidano.

«Noi anziani abbiamo dimostrato senso di solidarietà, lottando ancora oggi per una società e una sanità migliore, ma anche ricostruendo questo Paese dalle ceneri della guerra, e siamo stati capaci di migliorarlo con iniziative che fanno ormai parte della storia d'Italia»



di Nevio Manieli

Cari giovani, dalla pandemia del Covid-19 di alcuni anni fa che ci ha portato tanti lutti, privazioni e sofferenze, non possiamo non trarne almeno alcuni insegnamenti sul bene insostituibile della vita, sulla dignità della persona, su principi e valori che non dovrebbero mai venir meno come il diritto alla salute e ad un'assistenza sanitaria adeguata. In tal senso l'epidemia ha evidenziato e fatto emergere numerose lacune sulle quali riflettere e cercare di porvi rimedio, in particolar modo sulla sanità.

E' pur vero che i contagi ci hanno trovati impreparati, con una rete ospedaliera e territoriale rivelatasi del tutto inadeguata e tale da non assicurare sufficienti cure, sia ai contagiati sia ai portatori di altre gravi patologie, ma escludendo anche dalle necessarie cure, in alcuni momenti, proprio le persone più fragili, gli anziani in quanto ritenuti economicamente se non un peso ma certamente irrilevanti. Tuttavia siamo fiduciosi e pensiamo che nel breve/medio periodo molte di queste criticità verranno superate e risolte.

Ma c'è qualcos'altro che sgomenta

ancor di più: l'imbarbarimento della cultura della vita e della persona emersa in quella fase pandemica. Riappropriamoci dunque dei valori e principi sanciti dalla nostra Costituzione, peraltro sempre e più di prima, attuali. Costituzione, la nostra, che brilla di saggezza, ma che spesso diventa bersaglio di interessi poco solidali.

Cari giovani, a noi pensionati Cisl del Medio Campidano, tutto ciò ci preoccupa. Così come ci preoccupa che davanti alla strage degli anziani, lasciati in coda alla filiera dell'assistenza nei momenti di massima tensione pandemica, molti tacevano o quasi. Dov'erano i giovani, i lavoratori in attività e gli studenti che avrebbero dovuto ribellarsi e manifestare in tutti i modi la contrarietà a queste discriminazioni nei confronti della terza età? Noi lo abbiamo dimostrato questo senso di solidarietà, lottando ancor oggi per una società e una sanità migliore, ma anche ricostruendo questo paese dalle ceneri della guerra, così come siamo stati capaci di migliorarlo con iniziative che fanno ormai parte della storia d'Italia. Ora chiediamo anche a voi, insieme a noi, di fare la vostra parte perché da soli non ce la faremo. Siamo

infatti molto preoccupati per questa sanità "malata", ma non fraintendeteci, siamo preoccupati non tanto per noi che abbiamo ormai superato la soglia dell'over giovinezza, ma principalmente per voi che talvolta, erroneamente, pensate di essere quasi invincibili e, con voi, annovero principalmente anche i nostri figli, i nostri nipoti. Siamo preoccupati perché quando noi non saremo più, ci sarete voi al nostro posto, portatori delle stesse fragilità.

Nel vostro futuro troverete una sanità e, con essa, una società accogliente, efficiente, solidale e dignitosa nella misura in cui, possibilmente oggi, ma comunque entro domani, sarete stati protagonisti e partecipi nel realizzare insieme a noi quei cambiamenti necessari nella nostra società e sanità territoriale.

Cari giovani, non ci dovete niente ma, se aiutate noi oggi, aiutate voi stessi. Siano per voi, così come lo sono stati per noi, sempre prioritari questi obiettivi, non consentendo mai che vengano calpestati il rispetto primario della vita, della solidarietà e della dignità di tutte le persone, a prescindere dalla loro scheda anagrafica.

USAI: «Una provincia che accarezza il benessere, ma per i nostri vecchietti la vita è dura»



Salvatore Usai
è segretario
generale
Fnp Cisl
Oristano



di Salvatore Usai

La provincia di Oristano non è a misura di anziano. Non è il paradiso terrestre per quel 30 per cento di persone dai capelli grigi e bianchi che ormai popolano la terra di Eleonora. I ragguagli del "Sole 24 Ore" lanciati nelle 107 province italiane per determinarne la qualità della vita, collocano la nostra zona al 52.mo posto: al primo si trova Bolzano all'ultimo Trapani. Lamentele, proteste, documenti della Fnp oristanese per denunciare disfunzioni e carenze erano e sono più che giustificati.

In Sardegna la migliore posizione è di Nuoro - trentanovesima - seguita da Cagliari (58.ma) e Sassari (66.ma)

Il giornale della Confindustria ha preso in esame 15 parametri assegnando a ciascuna un punteggio, che ha determinato due classifiche: una per categoria e una classifica generale. Il nostro territorio è particolarmente virtuoso, e per questo occupa il primo posto nella graduatoria con zero punti, in fatto di medicine per combattere l'obesità. Nell'Oristanese nessuno ne compra: da stabilire se gli anziani lo fanno perché perfettamente in linea e nei limiti di peso in rapporto alla statura, oppure perché non sentono il sovrappeso come un problema da eliminare.

Una virtù più positiva, che ci colloca al secondo posto nella classifica nazionale, è quella delle biblioteche: in provincia ce ne sono quasi 20 per 10mila abitanti over 65. La media italiana supera di poco quota sei.

Una cosa è certa: nonostante tutto non ci manca la speranza. Un sessantacinquenne del territorio di Oristano spera di restare in vita altri 21,2 anni di vita (media nazionale 21,3), cioè arriva-

re alla bella età di 87 anni. Ma ci sono altre 64 province dove l'ottimismo è maggiore. Nella categoria del consumo medicinali la nostra provincia occupa il 67.mo posto: per tenere sotto controllo le malattie croniche (ipertensione, diabete, asma) acquistiamo ben 207 farmaci, al di sopra della media; al 49°, con ben 18,9 antidepressivi venduti pro capite, secondo Iqvia, un'azienda specializzata nelle consulenze e ricerche cliniche.

La provincia di Oristano si trova nelle zone basse della classifica in alcune delle graduatorie di categoria. Occupa il 96.mo posto per numero di infermieri non pediatrici: soltanto 69 ogni 100mila abitanti di età superiore a 15 anni, mentre la media nazionale è 90. Solamente 2 geriatri per 10 mila abitanti (3,3 la media nazionale). Al 90.mo posto per posti letto nelle Rsa: 5 ogni 10mila over 65, la media è pari a 19 posti letto.

La provincia di Oristano risale la classifica e si piazza all'ottavo e nono posto rispettivamente per "utenti dei servizi comunali" e "per spesa sociale per gli anziani". I primi sono frequentati da 3,7 persone contro una media provinciale di 1,9; per quanto riguarda la seconda è pari a 205 euro per ogni anziano, quasi il doppio rispetto alla media nazionale di 103 euro. Nonostante questo stanziamento tutti si lamentano della qualità dell'assistenza.

La Fnp ha sempre denunciato la scarsa efficacia della spesa in questo settore, i numeri le danno ragione. Confermata anche la distanza tra gli importi medi delle nostre pensioni di vecchiaia (1.117,3 euro) e quelle medie delle altre province (1278,6 €): una situazione che ci colloca all'84.mo tra le province italiane.

Screening gratuito a Cabras e Oristano

Anche quest'anno la Fnp Cisl Oristano, in collaborazione con Antea ha svolto una campagna di screening gratuito per gli iscritti e le categorie sociali deboli di questo territorio, che hanno avuto necessità di visite mediche specialistiche. Dal 9 al 18 giugno si sono tenute quattro giornate di visite, due nella sede Fnp di Oristano e due a Cabras.

Su 228 persone sottoposte a ecografia ben 56 casi presentavano patologie da sottoporre ad ulteriori accertamenti.

In particolare, per la **Tiroide** 80 pazienti visitati, di cui 29 (pari al 36,5%) presentavano patologie da sottoporre ad ulteriori accertamenti. La patologia Tiroidea è molto diffusa e oltre allo studio ecografico è sempre indispensabile controllare gli esami di laboratorio per valutare eventuali alterazioni.

Fegato e colecisti: 60 pazienti, di cui 12 (pari al 20%) invitati a fare ulteriori accertamenti.

Seno: 50 donne di cui 7 (pari al 14 per cento) con altri controlli da effettuare.

Prostata: 38 uomini di cui 8 (pari al 21%) presentavano patologie da sottoporre ad ulteriori accertamenti. "L'iniziativa - dice il segretario Fnp Salvatore Usai - ha riscosso notevole interesse anche mediatico ed è stata ripresa dagli organi di stampa e dai social, dando risalto al nostro operato".

Vieni da noi

SASSARI

Viale Dante 67/A
fnp^{cisl}.sassari@tiscali.it
tel 079 277906

Segretario generale:
Massimo PINNA

Componenti di segreteria:
Anna Maria CADEDDU
Antonio SORO

CAGLIARI

Vico II XX settembre, 1
fnp.cagliari@gmail.com
070 650723

Segretario generale:
Francesco PIRAS

Componenti di segreteria:
Mariano MURTAS
Marinella PAU



CISL
PENSIONATI

FNP REGIONALE SARDEGNA

Vico II XX Settembre, 1
Tel. 070 663103

CAGLIARI

pensionati.sardegna@cisl.it

Segretario generale:
MIMMO CONTU

Segretaria regionale:
VANNALISA MANCA

Segretario regionale:
GIUSEPPE LAI

Responsabile
amministrativo regionale:
**ALESSANDRA
FRANCESCHINI**

Segreteria amministrativa:
CLAUDIA MARONGIU

Ufficio stampa
Fnp Cisl Sardegna:
MARIO GIRAU

LE NOSTRE SEDI TERRITORIALI

SULCIS IGLESIENTE

Via Roma, 78 - IGLESIAS
pensionati.sulcis@cisl.it
0781 32288

Segretario generale:
Lorenzo SPIGA

Componenti di segreteria:
Paola BOGGIO
Sandro PISANO

NUORO

Via Vittorio Emanuele, 34
fnp^{cisl}.nuoro@tiscali.it
0784 232498

Segretario generale:
Antonio LADU

Componenti di segreteria:
Felicina CORDA
Salvatora Redenta COTTONE

GALLURA

Via Cimabue, 40/B - OLBIA
fnp^{cisl}gallura@tiscali.it
0789 25115

Segretario generale:
Rosa CASTO

Componenti di segreteria:
Masino FRESI
Mario LUCIANO

MEDIO CAMPIDANO

Via Roma, 51 - SANLURI
*fnpmediocampidano.
sanluri@gmail.com*
070 9370601

Segretario generale:
Nevio MANIELI

Componenti di segreteria:
Rita CAMBEDDA
Maria Rita SAU

ORISTANO

Via Benedetto Croce, 29
fnp^{cisl}oristano@tiscali.it
0783 767088

Segretario generale:
Salvatore USAI

Componenti di segreteria:
Bianca Maria LIGAS
Pietro CAMEDDA

OGLIASTRA

Via G. Deledda, 22 - TORTOLÌ
fnp^{cisl}.ogliastra@alice.it
0782 624115

Segretario generale:
Mario Bruno PIRAS

Componenti di segreteria:
Franca MOSSA
Giuseppe Mura